

STATI GENERALI DELLA MONTAGNA

SCHEMA DI SINTESI REDATTA DALLE ASUC DELLA VAL DI SOLE

TEMPESTA VAIA E GESTIONE DEI BOSCHI E DEI PASCOLI

Opinione condivisa da tutti è che le nostre foreste debbano essere viste non solo come patrimonio, ma soprattutto come eredità, come bene quindi da tramandare (intatto o ancora meglio migliorato!), alle generazioni future.

Il bosco, in Val di Sole, è risorsa primaria per alimentare il motore economico principale del territorio, rappresentato dal Turismo.

- Sostegno alla filiera del legno. Nella prima produzione (in bosco) anche attraverso l'istituzione di un consorzio di artigiani boscaioli; fondi specifici alla rivalutazione dell'attività di vivaistica forestale per dare un impulso all'azione di ricostituzione di boschi più strutturati e resilienti;
- la ridefinizione dei criteri tecnici fondanti i piani di gestione forestale dei proprietari pubblici e privati della valle, anche nell'ottica di una loro semplificazione;
- rielaborazione delle carte di rischio idrogeologico e valanghivo della valle;
- il potenziamento degli organi di vigilanza ambientale e forestale (Stazioni forestali e Custodi forestali);

- l'assunzione di personale stagionale forestale (anche a mezzo di specifiche convenzioni con il mondo delle scuole) per garantire il ripristino delle superfici forestali sconvolte da Vaia. Questo anche allo scopo di recuperare il valore imprescindibile che ha una esperienza del genere nel formare la consapevolezza ambientale negli uomini del futuro;
- sperimentare ed attuare strumenti che consentano ai gestori forestali di veder riconosciuto (previa quantificazione) il valore dei servizi eco-sistemici offerti dal bosco alla società dalle foreste e dalla corretta gestione dell'alpe intera. Il riconoscimento può avvenire anche attraverso una defiscalizzazione del lavoro e una integrazione economica ai proprietari di ampie superfici boscate;
- valutare l'opportunità, solo in aree idonee allo scopo, di recuperare zone boscate all'utilizzo pascolivo in quota e anche prativo nei fondovalle (prati aridi), senza che questo comporti un aumento del numero di capi, a garanzia di una più corretta e razionale gestione del territorio e del benessere animale;
- al fine di recuperare i problemi dovuti alla frantumazione delle proprietà fondiarie, valutare l'opportunità di costituire

forme consorziali di proprietà, oppure arrivare a un riordino fondiario che permetta la coltivazione e gestione delle superfici abbandonate;

- Informazione e formazione. Sono due passaggi fondamentali che ci aiutano a recuperare anche sul nostro territorio una reale conoscenza del valore dei nostri boschi e quindi a diffondere tale conoscenza anche presso i nostri ospiti: un coinvolgimento culturale che dovrebbe coinvolgere tutti gli operatori economici della valle e il mondo della scuola.

- l'individuazione di specifiche superfici destinate a boschi ad alto valore scientifico e culturale, i boschi vetusti e relative norme di rispetto. Impulso alla ricerca scientifica in stretta collaborazione con le Università;

I GRANDI PREDATORI CARNIVORI

Il Trentino è regione pilota italiana nella capacità di strutturare convivenza fra l'uomo e la presenza dei grandi carnivori (Live Ursus, Progetti pilota per recinzioni elettrificate a prevenzione danni da lupo ormai anche in Val di Sole, attività istituzionale del Servizio Foreste e Fauna, ...). Con l'arrivo del lupo vi è la possibilità di riprendere percorsi virtuosi mantenendo e rafforzando il sostegno di protezione diretto alle aziende zootecniche ma nel contempo migliorando l'informazione e le conoscenze scientifiche sulla gestione di questi grandi carnivori e sul loro ruolo ecologico. In caso di presenza di comprovati soggetti pericolosi si potrebbe pensare di arrivare anche alla emergenza di una possibile eliminazione del soggetto. Utile a questo proposito il riferimento ai documenti prodotti da CIPRA Italia e da quelli scaturiti dal progetto Wolfalps, finalizzati a proporre la conservazione delle specie, la loro gestione e il mantenimento della dovuta diffidenza di questi animali verso l'uomo.

ECONOMIA E TERRITORIO

Si devono strutturare sinergie fra le diverse filiere economiche della vallata: turismo, agricoltura, forestazione, cultura, paesaggio, identità storica.

L'investimento e il potenziamento dei servizi sociali nelle valli (sanità formazione scolastica e professionale, trasporti pubblici) ha una ricaduta economica non trascurabile. Il depotenziamento dei servizi nelle valli porta a un indebolimento dei settori economici, turismo compreso, a una caduta irreversibile delle professionalità di alto profilo e a una crescita delle fughe dalla valle di intelligenze giovani.

PAESAGGIO

Una riflessione profonda su alcuni temi chiave quali il consumo del territorio (dalle alte quote al fondovalle), alla frammentazione insediativa del territorio, al disordine paesaggistico, all'autenticità del patrimonio esistente con particolare riferimento alla valorizzazione dei centri storici, ...

Proposta di arrivare alla definizione di regolamenti edilizi di valle: visione unitaria del territorio e del paesaggio, semplificazione burocratica, ...

MOBILITA' SOSTENIBILE

Obiettivi a breve termine

- valutare l'opportunità di superare il trasporto privato in quota;
- investire nel trasporto pubblico;
- valutare le sperimentazioni del trasporto a chiamata anche a carattere privatistico,
- Valutare una più efficace sistemazione della Statale 42, Traforo del Peller, (comune di Mezzana, comune di Vermiglio), Ridefinire mobilità per biciclette,(comune di Pellizzano);
- l'utilizzo delle biciclette in montagna va normato in modo più severo, e quindi controllato. Specie ora grazie alle ebike tutti i sentieri in alta quota e nei boschi vengono attraversati da queste persone in cerca di avventure e emozioni ritenute uniche. Il disturbo che si reca a alcune specie animali e la devastazione dei sentieri stanno divenendo inaccettabili e demotivano i volontari ancora disponibili nella manutenzione di questa viabilità minore comunque strategica.